

Rapporto della Commissione della Gestione al M.M. no. 77 concernente la convenzione tra i Comuni di Locarno e di Muralto per l'istituzione, la gestione e l'organizzazione di un Istituto unico per la scuola dell'infanzia (SI) e la scuola elementare (SE).

Locarno, 25 marzo 2024

Egregio signor Presidente del Consiglio comunale,
colleghe e colleghi,
signor Sindaco, signora Municipale, signori Municipali,

la vostra Commissione nel corso della sua seduta del 26 febbraio 2024 ha approfondito il Messaggio municipale in essere con l'audizione del Capodicastero Educazione e Istituto anziani avv. Giuseppe Cotti accompagnato dalla Direttrice delle Scuole comunali signora Cristina Zeeb e dal Direttore dei Servizi finanziari signor Gabriele Filippini.

Nel corso dell'audizione sono stati presentati i contenuti principali del Messaggio e non sono sorte domande od osservazioni particolari da parte dei Commissari presenti.

Con il presente rapporto sottoponiamo a codesto consesso gli approfondimenti e le riflessioni della Commissione della Gestione.

1. Premessa

Nel corso dell'anno scolastico 2016-17 era stata messa in campo una collaborazione con l'Istituto scolastico di Muralto per una Direzione unica. Questo accordo per motivi diversi, fra i quali la creazione di una sezione inclusiva a Muralto che venne poi creata alla sede dei Saleggi senza incontrare nessuna difficoltà, non trovò la continuità sperata.

La stesura del presente Messaggio e della relativa Convenzione è il frutto del dialogo intercorso fra le Autorità dei Comuni di Locarno e di Muralto nell'ambito del dibattito alla riforma Ticino 2020 in materia delle scuole dell'obbligo.

2. La nuova Legge della scuola dell'obbligo

Nel 2023 e precisamente il 29 marzo, il Consiglio di Stato licenziava il Messaggio nro 8269 che riguarda una proposta di una nuova Legge delle scuole dell'obbligo.

Scopo della nuova Legge è di disporre di un unico riferimento legislativo per le scuole elementari e medie, riunendo l'attuale Legge sulla scuola dell'infanzia e della scuola elementare del 7 febbraio 1996 e la Legge sulla scuola media del 21 ottobre 1974.

Il progetto, che è stato messo in consultazione fra i vari attori dei diversi ordini di scuola (SI, SE, SM) e si è conclusa nel mese di novembre dello scorso anno, contiene il concetto di Istituto minimo.

Il 4 marzo del corrente anno il Consiglio di Stato ha comunicato che il Messaggio governativo è stato ritirato in quanto, a seguito della consultazione, sono emerse criticità importanti che non possono non essere prese in seria considerazione.

Il DECS procederà quindi a tappe, portando avanti progetti già in corso quali, ad esempio, l'inclusione e la sperimentazione sui livelli nella Scuola Media.

Questo comunque non preclude da parte nostra l'elaborazione di un rapporto sul principio di accorpamento degli Istituti scolastici di Muralto e Locarno.

Il Messaggio oggetto di questo rapporto si fonda anche, ma non solo, sul principio dell'Istituto minimo che possa garantire una scuola di qualità.

1 Gli istituti scolastici comunali hanno una dimensione minima che prevede il rispetto di almeno due delle seguenti condizioni:

a) disporre di almeno 7 sezioni di scuola comunale;

b) essere frequentati da almeno 150 allievi;

c) avere una popolazione generale di riferimento di almeno 2'500 abitanti.

2. Il rispetto di queste condizioni deve essere ragionevolmente garantito nel tempo. Se ciò non fosse il caso il Consiglio di Stato invita il Comune a prevedere un accorpamento con istituti scolastici vicini definendo condizioni per il mantenimento dell'accreditamento.

L'obiettivo dell'Istituto minimo è quello di creare una comunità di apprendimento dove sia preponderante l'interazione fra docenti e uno scambio di esperienze fra le varie classi e delle Direzioni dotate di forze adeguate poiché in questi ultimi anni i direttori sono chiamati a svolgere compiti che vanno oltre le dimensioni didattico-pedagogiche.

3. Cenni storici

A questo punto i vostri relatori ritengono opportuno riportare nel presente rapporto alcuni cenni storici contenuti nel Messaggio governativo¹ reputando la presentazione dei Messaggi municipali e dei relativi rapporti come un momento di informazione generale, formativo e culturale.

Riportiamo qui a mo' di compendio alcune indicazioni inerenti alla scuola dell'obbligo in Ticino tratte dalla cronistoria inserita nel volume "La scuola pubblica ticinese dall'Ottocento ai giorni nostri", curato da Nelly Valsangiacomo e Marco Marcacci, Bellinzona settembre 2014. Essi permettono di avere un breve sguardo sui più importanti cambiamenti che hanno segnato la scuola pubblica obbligatoria ticinese dalla nascita del Cantone ad oggi.

Il 4 giugno 1804 viene adottata la prima legge cantonale in materia di pubblica istruzione, che prevede l'istituzione di una scuola elementare in ciascun Comune.

Nel 1824 viene aperta a Chiasso la prima scuola di mutuo insegnamento del Ticino; altre seguiranno a Bellinzona, Locarno e Lugano.

Nel gennaio 1827 Stefano Francini e la moglie Teresa aprono e dirigono una scuola per fanciulle dai 6 ai 16 anni a Lugano.

Nel 1829 viene adottata la Legge sulla vigilanza da esercitare in materia di scuole e di pubbliche associazioni, che pone tutti gli stabilimenti di pubblica educazione sotto la sorveglianza immediata del governo.

Nel 1830 la Costituzione cantonale menziona per la prima volta la scuola (articolo 13), nel 1831 viene adottata la Legge sulla pubblica istruzione e nel 1832 viene adottato il Regolamento generale delle scuole, che precisa che le scuole sono sia minori (distinte in due classi), sia maggiori (distinte in tre classi).

Il 27 ottobre 1837 viene emanata una circolare della Commissione di pubblica istruzione il cui articolo 7 stabilisce per la prima volta un chiaro obbligo scolastico dai 6 ai 14 anni.

¹ Messaggio governativo 8269 del 29 marzo 2023 "Nuova legge delle scuole dell'obbligo".

Nel 1841 vengono istituite le scuole elementari maggiori della durata di tre anni in ogni distretto e nel 1842 viene approvata una legge sugli ispettori delle scuole elementari maggiori e minori con 15 circondari scolastici; la funzione di ispettore è piuttosto onorifica.

Nel 1844 viene aperto a Lugano, su iniziativa di Filippo Ciani, il primo asilo infantile del Ticino.

Nel 1847 viene adottata la Legge per l'ordinamento stabile delle scuole elementari e maggiori e due anni dopo il Consiglio di Stato ticinese introduce il sistema dipartimentale: nasce ufficialmente il Dipartimento della pubblica educazione, che sarà confermato con la legge sull'organizzazione delle autorità pubbliche del 1855.

Nel 1864 viene adottata la Legge scolastica generale o "codice scolastico". Essa distingue per la prima volta tre ordini di scuole: primarie (scuole elementari e asili infantili, questi ultimi menzionati per la prima volta), scuole secondarie (ginnasi, scuole maggiori, scuole di disegno) e scuole superiori (liceo).

L'articolo 49 stipula che "alla scuola comunale devono intervenire tutti gli individui dell'uno e dell'altro sesso dai 6 ai 14 anni compiuti"; è la prima legge che fissa in modo chiaro l'obbligo scolastico, la sua durata e la gratuità dell'insegnamento obbligatorio nelle scuole pubbliche.

Nel 1874, con la nuova Costituzione federale, l'articolo 27 della carta fondamentale obbliga i Cantoni a provvedere ad un'istruzione primaria sufficiente, esclusivamente sotto la direzione del potere civile, obbligatoria e gratuita nelle scuole pubbliche. Le scuole pubbliche devono poter essere frequentate dagli appartenenti di tutte le confessioni senza pregiudizio della loro libertà di credenza e di coscienza.

Nel 1877 il Ticino si dota della Legge sulla libertà d'insegnamento: ai privati è concessa facoltà di aprire scuole nei limiti della Costituzione federale. Viene sancita la possibilità di parificare le scuole private con quelle pubbliche, come diretta conseguenza della riforma costituzionale del 20 novembre 1875, che garantisce la libertà d'insegnamento privato nei limiti della Costituzione federale. Un anno dopo viene soppressa l'incompatibilità fino a quel momento vigente tra le funzioni di sacerdote e quella di maestro in una scuola pubblica.

Nel 1879, dopo il cambio di orientamento politico in direzione conservatrice, viene approvata la prima parte della legge sul riordinamento generale degli studi, che sostituisce l'ordinamento del 1864; il Consiglio cantonale di pubblica educazione viene sostituito con la Commissione cantonale degli studi. Lo scopo dei conservatori è favorire la «cristianizzazione» dell'istruzione, senza stravolgere la legislazione liberale. La religione diventa materia obbligatoria anche nelle scuole secondarie, contrariamente a prima. Il numero massimo di allievi delle classi di scuola elementare è fissato a 60, la durata dell'anno scolastico varia da 9 a 10 mesi (il Comune fissa l'inizio fra il 1° ottobre e il 4 novembre), ma può essere ridotta fino a 6 mesi in caso di circostanze e bisogni speciali della popolazione riconosciuti dal Dipartimento. L'onorario dei maestri, esentato dalle imposte, non può essere inferiore a fr. 500.- annui per le scuole che durano 6 mesi e a fr. 600.- per le altre; quello delle maestre può essere inferiore di 1/5 a quello dei maestri. Le supplenze sono a carico del Comune per il primo mese, a carico dei suppliti per il tempo successivo. Lo Stato versa un sussidio da fr. 90.- a fr. 250.- a ogni scuola primaria regolarmente costituita.

Nel 1892 vengono avanzate le prime proposte volte a sostituire il metodo didattico tradizionale con quello «intuitivo», già in uso alla Scuola magistrale. Si voleva creare un corpo di 7 ispettori stipendiati per le scuole elementari e portare a 3 anni la formazione magistrale. Un anno dopo, nel 1893, con una modifica parziale della legge scolastica, vengono istituiti gli ispettori di carriera per le scuole elementari e maggiori, scelti tra i docenti meglio preparati e con esperienza didattica. La durata degli studi al ginnasio e alle scuole tecniche aumenta da quattro a cinque anni, con l'abolizione dei corsi preparatori. Nel 1894 viene introdotto un nuovo programma per le scuole primarie, permeato di positivismo: l'elemento caratterizzante è la preoccupazione utilitaria e naturalistica (studio scientifico all'aperto), ma c'è passività nello studio della lingua.

Nel 1897 nasce su iniziativa del Canton Zurigo la Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE); scopo iniziale della Conferenza è l'ottenimento di una sovvenzione federale per la

scuola pubblica obbligatoria. Nel novembre 1902 viene poi accettato in votazione popolare l'articolo 27bis della Costituzione federale, che prevede sovvenzioni ai Cantoni per aiutarli ad adempiere i loro obblighi in materia di istruzione primaria. In conseguenza viene adottata la legge federale concernente il sussidio alla scuola primaria pubblica.

Nel 1897 il governo crea la carica di ispettrice degli asili d'infanzia, ma mancano un regolamento generale, dei programmi aggiornati e insegnanti preparate. L'ispettrice riscontra molti inconvenienti nella qualità delle sedi e una diversità di durata dell'anno scolastico, che va da 5 a 12 mesi. Nel 1898 il Consiglio di Stato autorizza la tenuta di un corso di metodica applicata agli asili d'infanzia. Il primo corso si tiene a Bellinzona ed è frequentato da 63 maestre o aspiranti tali.

Nel 1908 viene respinta in votazione popolare la nuova legge sull'ordinamento scolastico, voluta dalla maggioranza liberale, che tendeva a rendere facoltativo l'insegnamento religioso.

Nel 1914 viene adottata la nuova Legge sull'insegnamento elementare. Vengono varati nuovi programmi e nuovi metodi pedagogici, viene limitato il numero massimo di allievi per classe e vengono soppresse le scuole della durata di soli 6 mesi annui.

Nel 1917 viene nominata docente a Muzzano la maestra Maria Alberti, che inizia a sperimentare il metodo Montessori imparato durante un soggiorno di formazione in Italia. Vengono istituite a Chiasso le prime classi integrative, ossia classi speciali per così detti "allievi tardivi".

Nel 1922 viene adottata la Legge circa il riordinamento della scuola primaria di grado superiore, che riorganizza le scuole maggiori. Nasce così la "nuova" scuola maggiore di tre anni dopo la quinta elementare. Il programma "deve essere coordinato in modo da completare l'istruzione degli alunni che non sono destinati a continuare gli studi ed avere quindi carattere prevalentemente pratico". Un anno dopo viene adottato il decreto esecutivo sul nuovo programma d'insegnamento e orario per le scuole maggiori e Giuseppe Lombardo-Radice inaugura la sua collaborazione con il Dipartimento.

Nel 1936 vengono approvati dal Consiglio di Stato i nuovi programmi delle scuole elementari e delle scuole maggiori. Sono fortemente influenzati dai suggerimenti presentati da Lombardo-Radice. L'impronta risente dell'impostazione neoidealista e del favore nei confronti dei metodi di scuola attiva propri del filosofo italiano, il quale era stato incaricato dal Dipartimento di visitare le scuole elementari e maggiori, di riferire sul loro andamento e di proporre i cambiamenti opportuni. Per quanto riguarda i contenuti, la novità principale è l'orientamento preprofessionale dell'ultimo anno della scolarità obbligatoria, attraverso l'insegnamento del disegno e dei lavori manuali.

Nel 1942 viene adottata la Legge sulla riforma dei ginnasi. In seguito a tale legge i curricoli del liceo e della scuola magistrale passano da 3 a 4 anni, quelli dei ginnasi e della scuola di commercio diminuiscono da 5 a 4. In conseguenza, devono essere elaborati nuovi piani di studio.

Nel 1951 l'obbligo scolastico viene prolungato fino a 15 anni. I corsi di avviamento professionale vengono trasformati in scuole di avviamento professionale.

Nel 1958 viene adottata una nuova legge sulla scuola che fissa la durata dell'anno scolastico a 9 mesi e impone un obbligo scolastico di nove anni. Cinque anni di scuola elementare, tre anni di scuola maggiore e, per chi non era destinato a continuare gli studi, un anno di scuole di economia domestica per le ragazze e di avviamento professionale per i ragazzi. Ginnasi e scuola di commercio ridiventano di 5 anni, il liceo di tre. La legge prevede la possibilità di passare dalla scuola maggiore al ginnasio e alle scuole superiori. Vengono soppresse le scuole maggiori "isolate", con un solo maestro incaricato di insegnare tutte le materie.

Nel 1968, in marzo, alcune centinaia di studenti della Scuola magistrale occupano un'aula dell'istituto a Locarno tenendovi un'assemblea permanente, dove si discute, si elaborano rivendicazioni e si votano risoluzioni. Le autorità reagiscono chiudendo l'istituto per una settimana e avviando un processo di riforma degli studi e della gestione scolastica definito "nuovo corso". La protesta nasce dal clima generale di contestazione giovanile e dalla volontà degli studenti di essere riconosciuti quale componente attiva della

scuola, ma soprattutto da un malessere interno e dal sentimento di inadeguatezza dell'istituto. In settembre entrano in funzione presso il Dipartimento la Sezione pedagogica e l'Ufficio dell'insegnamento medio superiore. In ottobre la comunità di lavoro delle associazioni magistrali pubblica il rapporto sulla riforma della scuola media, stilato da una commissione istituita nel 1966 (comunità di lavoro delle associazioni magistrali, Rapporto finale per lo studio di un progetto di riforma della scuola media).

Nel 1974 viene adottata la legge che istituisce la scuola media di 4 anni in sostituzione del ginnasio e della scuola maggiore. Gli scopi principali del nuovo ordinamento sono il posticipo alla fine della scolarità obbligatoria delle scelte alternative dei curricula di studio, la democratizzazione dell'accesso agli studi secondari e superiori, il potenziamento della scolarità di base. La scuola media unificata è voluta come scuola con finalità proprie (acquisizione da parte di tutti gli allievi nell'obbligo scolastico di una cultura di base polivalente che prepari alla vita sociale), non come preparazione ad altri curricula formativi scolastici o professionali.

Nel 1976 si assiste all'apertura delle prime due sedi "sperimentali" (Castione e Gordola) e ai primi corsi biennali di abilitazione e aggiornamento dei docenti.

Nel 1976 il Consiglio di Stato istituisce una commissione di studio incaricata di redigere un progetto legge-quadro sulla scuola. La Commissione tiene ben 74 sedute e presenta un rapporto sottoposto a larga consultazione nel febbraio 1982.

Nel 1990 questo lavoro si conclude con l'adozione della Legge della scuola attualmente vigente, che sostituisce quella del 1958. Essa riconosce alla scuola compiti di sperimentazione e di promozione delle innovazioni nei campi di organizzazione, programmi, metodi e tecniche didattiche; istituisce gli istituti scolastici, organismi autonomi che "organizzano la vita e il lavoro della comunità degli allievi e dei docenti".

Nel 1996 la prima riforma della scuola media abolisce ogni retaggio di un'istruzione diversa tra maschi e femmine, prevedendo corsi uguali per entrambi i sessi. Fino a quel momento, nei primi due anni di scuola le allieve seguivano corsi di Lavoro femminile e gli allievi di Attività manuali e tecniche.

Nel 2000 viene effettuato in Ticino il primo test PISA, indagine comparativa internazionale sulle capacità cognitive degli allievi alla fine della scolarità obbligatoria.

Il 18 febbraio 2001, al termine di una campagna di voto molto accesa, i ticinesi respingono nettamente un'iniziativa popolare ed un controprogetto parlamentare sul "ticket scolastico" che prevedevano il versamento di contributi da parte del Cantone alle famiglie i cui figli frequentano le scuole private.

Nel maggio 2004 il popolo, in votazione popolare, accetta la soppressione della ginnastica correttiva e l'aumento di un'ora settimanale dell'orario lavorativo dei docenti; Viene invece respinta la riduzione dei contributi cantonali per le scuole comunali.

Nel maggio 2006 viene accettato a larga maggioranza in votazione popolare federale il progetto di armonizzazione della scuola dell'obbligo, che prevede tra l'altro l'inizio della scolarità obbligatoria a 4 anni, una struttura unificata dei cicli e standard nazionali di valutazione. Il concordato Harnos entrerà in vigore quando sarà stato approvato da almeno dieci Cantoni. Nel 2009 il Gran Consiglio ticinese approva il concordato conservando quasi immutata la propria struttura scolastica (scuola elementare di cinque anni, liceo e scuola media quadriennale). Con l'accettazione da parte del Ticino, il decimo Cantone, il concordato può entrare in vigore.

Nel 2015 il Consiglio di Stato approva il Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese, che sostituisce tutti i piani di studio precedenti.

Tra il 2013 e il 2017 viene messo a punto un progetto di riforma della scuola dell'obbligo denominato "La scuola che verrà", ma il credito per la sua sperimentazione viene respinto dal popolo in votazione popolare il 23 settembre 2018. Tenuto conto di questo esito, il Consiglio di Stato presenta nell'agosto 2019 un messaggio per il miglioramento delle condizioni di apprendimento e insegnamento nelle scuole

dell'obbligo (messaggio n. 7704), che viene accolto con delle modifiche dal Gran Consiglio il 23 settembre 2020.

Tra il 2016 e il 2020 Consiglio di Stato e associazioni rappresentanti dei comuni mettono a punto il progetto "Ticino 2020", mediante il quale si intendono rivedere le competenze cantonali e comunali in diversi ambiti. La scuola dell'obbligo è uno di questi settori di intervento, per il quale si prevedono alcune modifiche rispetto alla situazione attualmente vigente che il presente messaggio accoglie.

Nel febbraio 2023 il Gran Consiglio dà il suo nulla osta ad una sperimentazione inerente al superamento del sistema dei livelli alla scuola media.

4. Aspetti positivi del progetto

Dall'analisi del Messaggio e in base a quanto emerso dall'audizione citata in apertura di rapporto commissionale, gli aspetti positivi legati al prospettato accorpamento sono di gran lunga superiori a quelli negativi.

In particolare citiamo la possibilità di gestire un parco docenti unico, di poter disporre di una Direzione e di un apparato amministrativo più performante e adeguato al numero di allievi e di sezioni garantendo una maggiore progettualità nella formazione continua del corpo insegnante e di un'augmentata capacità di rispondere a urgenze che si possono presentare.

Per il nostro Istituto questo progetto permetterà, anche in considerazione dei nuovi comprensori, una maggiore elasticità di spostamenti di allievi e, se del caso, una diminuzione del numero di allievi per classe che comporta un aumento della qualità di insegnamento.

Infine un'accresciuta facilità nell'assunzione dei docenti di materie speciali che potranno godere di un monte ore più attrattivo.

Per l'Istituto di Muralto, oltre a garantire il numero di sezioni attuali, esiste la possibilità di mantenere costantemente nel tempo cinque sezioni oltre che poter contare sulle educatrici d'Istituto e del referente interculturale.

Inoltre le famiglie di Muralto potranno godere dei servizi extrascolastici che già ora la città di Locarno organizza.

In concreto gli aspetti positivi possono per il nostro Istituto possono essere così riassunti:

- un aumento della capacità logistiche, che a Locarno presso la sede dei Saleggi ha raggiunto la saturazione;
- avere la possibilità di diminuzione del numero di allievi per classe alla sede dei Saleggi in considerazione della presenza di parecchi casi difficili e, di conseguenza, un guadagno nella qualità d'insegnamento;
- una reale possibilità di poter disporre della figura del vice direttore/direttrice;
- un'ulteriore ottimizzazione delle prestazioni della cucina centralizzata che già ora fornisce i pasti alla SI di Muralto e che produce oltre 400 pasti giornalieri.

4.1 Possibili criticità

Vista dalla parte di Muralto potrebbe sorgere la preoccupazione legata alla grandezza dell'Istituto per quanto riguarda un'eccessiva spersonalizzazione dei rapporti tra le famiglie e l'Istituto. Preoccupazioni legittime considerando come la sede di Muralto sia molto piccola, quasi familiare, ma che dovrebbero essere mitigate e risolte considerando che il primo punto di contatto è sempre rappresentato dai docenti titolari.

Il cambiamento provoca sempre qualche remora soprattutto legata alla ridefinizione di alcune zone che potrebbe instaurare qualche timore nelle famiglie. Importante sarà l'aspetto legato all'informazione che dovrà essere chiara e puntuale, specificando che le zone da accorpate all'Istituto di Muralto è da

intendersi in termini indicativi e andrà valutata attentamente e approfondita ulteriormente.



Qui di seguito trovate lo scenario possibile del futuro ordinamento delle SE di Muralto, con l'aggiunta degli allievi di Locarno provenienti da una zona limitrofa; nello specifico abbiamo scelto la zona più piccola, delimitata in verde-blu, mentre le linee rosa rappresentano possibili estensioni.

Questa nuova suddivisione territoriale riguarda unicamente un inserimento graduale degli allievi di prima elementare, tenendo presente che saranno degli accorgimenti: ad esempio allievi di prima SE che hanno dei fratelli o delle sorelle scolarizzati ai Saleggi, rimarranno ai Saleggi. Nel giro di cinque anni la situazione permetterà un inserimento globale degli allievi di prima SE che abitano nel comprensorio citato di essere scolarizzati a Muralto.

L'assetto possibile a settembre 2024 potrebbe essere questo:

- Locarno Comune sede; i docenti di Muralto sarebbero assunti da Locarno;
- un Direttore/Direttrice al 100%;
- un vice direttore/direttrice con un onere lavorativo minimo del 50%, così come a preventivo 24, ma con la possibilità di rivedere la percentuale lavorativa con il preventivo 2025. Per il primo anno la vice direzione sarà assunta dall'attuale Direttrice di Muralto, in seguito il Comune di Locarno nominerà il/la vice direttore/direttrice in base a pubblico concorso, previa consultazione con il Comune di Muralto (art. 8 della Convenzione);
- un Consiglio di direzione di 4 membri (SE Solduno/Monti, SE Saleggi, SI, Muralto);
- una Commissione scolastica intercomunale composta dai capi dicastero educazione di ciascun Comune e dalla direzione. La presidenza della commissione spetta al Comune sede e le riunioni si svolgono presso la casa comunale dello stesso (Art. 6 della Convenzione).

5. Scuola dell'Infanzia

Di seguito la situazione attuale del servizio mensa e di altri servizi extrascolastici che favoriscono la conciliabilità famiglia-lavoro.

A Locarno esiste una sezione a orario prolungato presso la sede dei Saleggi, ovvero un servizio che accoglie i bambini prima e dopo l'orario usuale di apertura della scuola dell'infanzia attivo tutti i giorni di apertura della scuola con i seguenti orari:

- lu, ma, gio, ve dalle 06.45 alle 18.45
- me dalle 11.30 alle 18.45

Il trasporto da e per le sedi di Solduno e San Francesco è garantito dai nostri custodi con bussino scolastico. Non esiste questo servizio a Muralto che fa capo a MIRA²

Nel corso delle vacanze scolastiche è attivo a Locarno un servizio extrascolastico, il SIOP³, sempre aperto dalle 6.45 alle 18.45, tranne durante le vacanze di Natale e l'estate, periodo durante il quale è però implementata l'offerta della colonia diurna al parco Robinson anche per i bambini della SI.

Oltre alle colonie estive residenziali è attiva la colonia diurna al parco Robinson per sei settimane a partire dalla seconda settimana dopo la chiusura delle scuole. Durante il mese di agosto queste attività non hanno luogo.

Muralto non ha servizi di questo genere. Riguardo alla mensa della SI, Muralto è già servita dalla nostra cucina centralizzata.

5.1 Scuola elementare

Per la scuola elementare c'è un servizio di mensa e di doposcuola. La mensa è un servizio di ristorazione e di accoglienza durante l'orario del pranzo, mentre il doposcuola accoglie i bambini al termine delle lezioni scolastiche.

In particolare la situazione attuale del servizio mensa:

- mensa Sacra Famiglia max 40/50 allievi – 2 sorveglianti (pasto fornito dalla cucina centralizzata);
- mensa Arca max 35 posti – sorveglianti gestiti da Arca così come le iscrizioni e le presenze dei bambini. I pasti vengono forniti dalla cucina centralizzata; a carico dell'Istituto il servizio di sorveglianza;
- mensa Cucina ubicata nello stabile centrale dei Saleggi: 12 posti – 1 sorvegliante (pasti forniti dalla cucina centralizzata);
- mensa Solduno presso il San Carlo max 40 posti, 2 sorveglianti, al San Carlo il pasto è gestito dalla cucina della casa anziani;
- mensa Fondazione Diamante max 12 posti – 1 sorvegliante. La Fondazione Diamante si occupa dei pasti che sono fatturati all'Istituto scolastico;
- mensa Muralto: mensa gestita dal MIRA. La Direzione raccoglie le iscrizioni che le inoltra al MIRA. MIRA fornisce le presenze direttamente alla Cancelleria di Muralto che emette le fatture alle famiglie. Iscritti a mensa: in totale 30 allievi di SE e 6 di USD⁴. La media di frequenza varia dalle 19 alle 29 presenze nei 4 giorni della settimana.

Il doposcuola è un servizio di accoglienza dei bambini al termine delle lezioni.

Orari indicativi:

- lu, ma, gio, ve 16.00-19.00

² Centro extrascolastico privato per bambini/giovani dai 4 ai 15 anni; <https://zerosedici.ch/documentazione/#>

³ Servizio extrascolastico di Locarno (Scuola dell'Infanzia a orario prolungato)

⁴ Unità scolastica differenziata che ospita, fisicamente, anche allievi di Muralto. Si tratta di una classe con un educatore e uno psicopedagogo di allievi che al momento non possono essere inseriti in una classe regolare perché problematici.

5.2 Attività extrascolastiche nel corso dell'anno

L'Istituto scolastico di Locarno prevede un dopo scuola base a Solduno e al Parco Robinson il mercoledì e il sabato pomeriggio.

Nel corso dell'anno sono organizzati corsi opzionali tematici. A Muralto non esistono questi servizi gestiti dall'Istituto, ma sono delegati al MIRA.

6. Vicedirezione - situazioni problematiche

Come risulta dall'art. 9 del Regolamento della legge sulla scuola (RLSc) del 19 maggio 1992, al direttore rispettivamente alla direttrice di un istituto scolastico sono delegati i seguenti compiti:

a) compiti

Art. 9¹ I compiti specifici del direttore sono stabiliti dall'art. 29 della legge

2 L'opera di vigilanza e di consulenza pedagogico-didattica riguarda:

a) l'insegnamento, specialmente nei suoi aspetti pedagogici generali;

b) i rapporti fra le componenti dell'istituto;

c) la partecipazione alla vita dell'istituto;

d) il rispetto delle norme che disciplinano il rapporto d'impiego del personale scolastico.¹

3 Per quanto riguarda l'insegnamento, riservate le competenze degli organi scolastici cantonali, il direttore:

a) assicura contributi e verifiche all'attività dei docenti mediante assistenza a lezioni, colloqui ed esame della documentazione didattica e dei piani di lavoro annuali;

b) presta particolare assistenza ai docenti neoassunti;

c) richiede all'occorrenza l'intervento o la collaborazione degli organi scolastici cantonali previsti dall'art. 11 della legge.

Alla figura del direttore rispettivamente della direttrice è affiancata quella del vicedirettore rispettivamente della vicedirettrice con i seguenti:

a) compiti

Art. 13 Il vicedirettore collabora con il direttore nello svolgimento delle sue funzioni e, in caso di assenza o di impedimento del direttore, ne assume i compiti e le responsabilità.

Ora non vi è chi non veda come un istituto come il nostro, cui già fanno riferimento oltre un migliaio di nuclei familiari e che andrà ad aumentare ulteriormente il numero di attori coinvolti nella gestione degli alunni, passando dai bambini e dalle loro famiglie, al corpo insegnante e a tutte le funzioni che ruotano attorno al mondo della scuola, non possa non dotarsi finalmente della figura del vicedirettore rispettivamente della vicedirettrice.

Questa scelta è più che opportuna, considerando non solo il particolare momento storico in cui veniamo a trovarci, caratterizzato da un forte fermento migratorio, che comporta un dispendio di forze e di energie in ambiti direttamente, ma anche indirettamente, legati alla scolarizzazione.

Alla direzione è sempre più richiesta l'abilità di lavorare su più situazioni contemporaneamente e per farlo in modo efficiente servono serietà e impegno, sensibilità e dedizione, presenza costante sul territorio, ma anche tempo.

Nel collaborare non solo con i servizi interni ed esterni servono disponibilità e flessibilità anche modificando, se del caso, le attività quotidiane in base alle priorità e alle emergenze.

Nel confrontarsi con situazioni sempre più delicate è imprescindibile disporre di una solida rete tra i diversi enti, come possono essere medici, servizi di accompagnamento educativo, istituti per minorenni e altri ancora.

Occorre quindi disporre di risorse sufficienti per garantire la gestione anche solo della quotidianità e far fronte a una mole di lavoro e di richieste sempre crescente.

Ecco che la presenza di una vice direzione sarà supporto molto importante.

In una situazione ideale, se le finanze cittadine permettessero un simile passo, sarebbe auspicabile la presenza di una vice direzione a tempo pieno; ma nell'attuale frangente, il primo passo è quello di disporre di una vice direzione almeno al 50% così come proposto nel Messaggio, con un'estensione successiva al 100% anche in considerazione della possibile partecipazione al progetto degli Istituti di Brione e Orselina.

7. Aspetti finanziari

La convenzione in essere è stata approvata dal Municipio di Muralto il 12 dicembre 2023, di conseguenza anche gli aspetti finanziari che fanno capo all'art. 11 della stessa.

I costi derivanti dal Segretariato e dalla Direzione d'Istituto saranno ripartiti in base al numero di sezioni (art. 11, punto c), mentre le spese legate ai materiali e ad altre posizioni saranno suddivise fra i due Comuni in base al numero degli allievi delle singole sedi.

Praticamente Locarno anticipa i pagamenti e dedotti i sussidi cantonali determinati anno per anno dal Consiglio di Stato di circa 70/80'000 franchi per sezione, procederà con la fatturazione al Comune di Muralto.

Si stima che l'onere per il Comune di Muralto sarà di circa 620'000 franchi calcolato ogni anno in base ai costi effettivi.

Infine il Comune di Muralto parteciperà alle spese di formazione continua con la cifra forfettaria di CHF 10'000. - annui.

Di principio l'operazione a livello finanziario per il nostro Comune è da ritenersi neutra, eccezion fatta per gli allievi residenti a Locarno nella zona del quartiere Rusca (sotto comprensorio di Muralto) così come riportato dalla cartina a pag. 7 del presente rapporto e a pag. 5 del Messaggio municipale, che saranno scolarizzati a Muralto; per questi casi il Comune di Locarno si assumerà i costi derivanti dagli stipendi e dagli oneri sociali dei docenti titolari, dei docenti speciali, di profilassi dentaria e degli operatori pedagogici, didattici ed educativi in maniera proporzionale.

La vostra Commissione non ritiene di entrare nei dettagli della Convenzione che saranno trattati ed analizzati dalla Commissione della Legislazione.

8. Conclusione

Infine ribadiamo come non si possa non sottolineare l'importanza di queste tipologie di collaborazioni a livello comunale che va quindi perorata con convinzione e in modo compatto. Le collaborazioni non sono altro che il primo intermediario, il primo anello di collegamento tra contesti e realtà, nel caso concreto, nemmeno tanto diverse che andranno trasformate nel tempo in legami più solidi e duraturi.

La vostra Commissione è dell'avviso che questo progetto debba essere sostenuto con convinzione indipendentemente dal nuovo iter che seguirà la nuova Legge sulla scuola dell'obbligo, motivo per cui chiede a questo lodevole consesso di aderire al seguente dispositivo:

1. è approvata la convenzione tra i Comuni di Locarno e di Muralto per l'istituzione, la gestione e l'organizzazione di un Istituto unico per la scuola dell'infanzia e la scuola elementare, articolo per articolo e nel suo complesso;

2. la convenzione, una volta approvata dai due legislativi comunali, entrerà in vigore con

l'anno scolastico 2024-2025, fatto salvo l'approvazione da parte dell'Autorità cantonale.

Con la massima stima.

Marko Antunovic

Barbara Angelini Piva (relatrice)

Bruno Bärswyl

Simone Beltrame

Orlando Bianchetti

Rosanna Camponovo

Pier Mellini (relatore)

Simone Merlini

Kevin Pidò

Luca Renzetti

Mauro Silacci